Chiesa di S. Cecilia

Como (CO)

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/CO180-00029/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/CO180-00029/

CODICI

Unità operativa: CO180

Numero scheda: 29

Codice scheda: CO180-00029

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: I

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00102309

Ente schedatore: R03/ Provincia di Como

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 1

Codice bene radice: 0300102309

Codice IDK della scheda di livello superiore: CO180-00028

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Chiesa di S. Cecilia

Fonte della denominazione: consuetudine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

Codice ISTAT comune: 013075

Comune: Como

Indirizzo: Via Cesare Cantù, 57

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 2]

Ruolo: decorazione

Autore/Nome scelto: Barberini, Giovanni Battista

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1625-1692

Specifiche: decorazione a stucco delle pareti e della volta della chiesa #EXPO#

Motivazione dell’attribuzione: bibliografia

AUTORE [2 / 2]

Ruolo: decorazione

Autore/Nome scelto: Lanzani, Andrea

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1641-1712

Codice scheda autore: RL010-01233

Specifiche: decorazione ad affresco della volta della chiesa #EXPO#

Motivazione dell’attribuzione: bibliografia

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 3]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ristrutturazione

Notizia
Nel 1804 l'architetto Simone Cantoni fu incaricato, in collaborazione, di progettare la ristrutturazione degli edifici appartenenti all'ex Convento di S. Cecilia per destinarli a sede scolastica e nel riadattamento del complesso architettonico eliminò parte della chiesa interna e modificò la facciata completata nel 1816 e inserita nel prospetto del nuovo liceo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 3]

Secolo: sec. XIX

Data: 1804/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 3]

Secolo: sec. XIX

Data: 1816/00/00

NOTIZIA [2 / 3]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

Notizia
La chiesa fu ricostruita nel 1573-77 da Bernardo Folla da Osteno; nei decenni successivi fu arricchita con diverse decorazioni fra le quali spiccava la pala dell'altare maggiore dipinta da Orazio Gentileschi (ora alla Pinacoteca di Brera) e collocata in opera nel 1607.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 3]

Secolo: sec. XVI

Data: 1573/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 3]

Secolo: sec. XVI

Data: 1576/00/00

NOTIZIA [3 / 3]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: decorazione

Notizia
Tra il 1686 e il 1688 Giovan Battista Barberini eseguì l'ornamento interno con il ricco apparato di stucchi e il pittore Andrea Lanzani affrescò la volta.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 3]

Secolo: sec. XVII

Data: 1686/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 3]

Secolo: sec. XVII

Data: 1688/00/00

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria
Edificio in muratura a pianta rettangolare composto da un'unica navata con volta a botte. La facciata della chiesa è inserita nel prospetto del Liceo sostenuto da portico su colonne.

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: Consistenza buona

Manutenzione: manutenzione discreta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: CHIESA DI SANTA CECILIA

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/05/22

Data notificazione: 1912/05/22

Codice ICR: 2ICR00097270001

Nome del file: 01915810191581.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO180-00029D01

Note: Facciata

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: CO180-00029D01.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO180-00029D02

Note: Interno, particolare del presbiterio

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO180-00029D02.tif

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2004

Specifiche ente schedatore: Provincia di Como

Nome: Catalano, Michela

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2010

Nome: Galli, Maria

Ente: Provincia di Como

Funzionario responsabile: Capitani, Michela

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2014

Nome: Leoni, Marco

Ente: Provincia di Como

Funzionario responsabile: Capitani, Michela

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - CO260-00048 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: CO260

Numero scheda: 48

Codice scheda: CO260-00048

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Provincia di Como

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: CO180-00029

Scheda di riferimento - NCTR: 03

Scheda di riferimento - NCTN: 00102309

Scheda di riferimento - RVEL: 1

OGGETTO

Identificazione del bene: Como, Chiesa di S. Cecilia

DESCRIZIONE

Descrizione
La chiesa, ubicata lungo la via Cesare Cantù nei pressi di Porta Torre, è inserita nel complesso del Liceo Volta realizzato sul sito dell'antico monastero delle agostiniane. Il prospetto esterno corrisponde alla parte centrale della facciata del Liceo, leggermente sporgente. L'ingresso della chiesa è preceduto dall'elegante portico su colonne di marmo sopra il quale si aprono due nicchie con le statue della Religione e della Filosofia. Nel timpano sommitale è inserito un busto che raffigura S. Abbondio. Sopra il portale architravato un bassorilievo in stucco che raffigura la Madonna col Bambino. L'interno della chiesa, a navata unica con un altare laterale e tre archeggiature poco profonde per ogni lato, conserva una fastosa decorazione barocca caratterizzata dai pregevoli stucchi eseguiti da Giovanni Battista Barberini. Le pareti della navata sono scandite da eleganti lesene scanalate corinzie sopra le quali corre il cornicione con decorazione a motivi vegetali. Le pareti laterali, il cornicione e le unghie della volta sono arricchite da statue di putti che animano la scena. Sulla volta eleganti figure di angeli a tutto tondo e medaglioni ovali con Caino e Abele, Elia nutrito dall'angelo, Sacrificio di Isacco e Davide con la Testa di Golia. Infine sopra il timpano dell'altare maggiore la statua di Sant'Elena con la Croce affiancata da Davide e Salomone. La decorazione della volta è completata dai tre riquadri ad affresco, opera del pittore milanese Andrea Lanzani, che raffigurano una Gloria d'angeli, il Trionfo della Croce e la Gloria di S. Cecilia. Sulla controfacciata ai lati dell'ingresso due nicchie entro le quali sono

collocate due statue, opera di Pietro Lironi, che raffigurano San Tommaso di Villanova e Sant'Agostino. Nella parte superiore è ricavata la cantoria che sfrutta lo spazio ricavato dallo spostamento della facciata. Sulle pareti otto tele che raffigurano Storie della Vergine. A destra la Presentazione di Maria al Tempio e la Visitazione, attribuite a Filippo Abbiati, nell'altare laterale destro l'Assunzione della Vergine, attribuita a Francesco Innocenzo Torriani, e infine nella zona absidale la Natività di Maria, attribuita sempre all'Abbiati. A sinistra l'Annunciazione e la Circoncisione di Gesù, attribuite a Filippo Abbiati, nell'altare laterale la Crocifissione, attribuita a Francesco Innocenzo Torriani, e infine sulla parete sinistra dell'abside la Gloria dell'Immacolata attribuita all'Abbiati. La zona dell'abside è dominata dal fastoso altare con quattro eleganti colonne corinzie su doppio basamento che reggono il soprastante timpano. Al centro la pala d'altare che raffigura l'Addolorata contornata da cinque tondi che raffigurano i Misteri del Rosario. Ai lati dell'altare due nicchie, utilizzate per la Comunione delle monache e per il passaggio dei paramenti, e due eleganti coretti.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche
La chiesa originariamente era parte di un monastero agostiniano femminile che probabilmente risale al XIII secolo. Nel 1270 il monastero fu ampliato grazie ai terreni messi a disposizione dalla famiglia Lucini. La chiesa medievale fu ricostruita a partire dal 1573 dall'architetto Bernardo Folla da Osteno, in seguito impegnato nel sopralzo della Torre Maggiore di Pavia. Il nuovo edificio fu collocato in posizione strategica in asse con la Contrada dei Ratti e utilizzato come fondale scenografico dei percorsi processionali cittadini. La chiesa coperta da una volta a botte unghiata era doppia in attuazione delle norme tridentine per i monasteri femminili e comprendeva la chiesa "interna", riservata alle monache di clausura, e la chiesa "esterna" aperta ai fedeli. Al termine dei lavori l'edificio era in parte decorato con affreschi a finte prospettive ed aveva tre altari collocati nella chiesa esterna. Sull'altare sinistro vi era un'icona con la Vergine e gli apostoli, sull'altare destro una tavola in cui era raffigurato il Crocifisso. Negli anni seguenti la chiesa fu interessata da ulteriori interventi decorativi. Entro il 1607 fu aggiunta la pala dell'altare maggiore con i Santi Cecilia, Valeriano e Tiburzio visitati dall'angelo, dipinta e firmata da Orazio Gentileschi. Nella prima parte del Seicento fu completata la facciata in cui vi era un affresco con il Trionfo della Croce eseguito dai fratelli Recchi. Verso la fine del XVII secolo, grazie al finanziamento di Paola Beatrice Odescalchi e di Quintilia Maria Beatrice Rezzonico, fu aggiunta la ricca decorazione a stucco realizzata dallo scultore intelvese Giovanni Battista Barberini fra il 1687 ed il 1688. Sempre nel 1688 sulla volta della navata fu realizzato l'affresco con il Trionfo della Croce eseguito dal milanese Andrea Lanzani. Probabilmente in questo periodo o negli anni immediatamente successivi furono aggiunte anche le otto tele ovali con Evangelisti e Dottori della chiesa, le tele sugli altari della navata, opera di Filippo Abbiati, Giovanni Stefano Danedi detto il Montalto e di Francesco Innocenzo Torriani, e le due statue in controfacciata eseguite da Pietro Lironi. Nel 1716 il monastero, all'epoca il più ricco della città, fu ampliato sotto la direzione dell'architetto Carlo Francesco Silva. Nel 1798 tuttavia il monastero fu soppresso dai Francesi e fu destinato a sede del Liceo. La chiesa interna fu ridotta ad uno spezzone di campata mentre rimase intatta la chiesa esterna che fu però privata della pala d'altare del Gentileschi, sequestrata, sostituita da una tela con l'Addolorata affiancata da cinque tondi con i Misteri del Rosario eseguiti dal pittore Comerio. Nel 1804 Simone Cantoni fu incaricato di realizzare il progetto per l'inserimento del Liceo e realizzò il nuovo prospetto, completato nel 1816, modificando radicalmente la facciata della chiesa. In questa occasione fu inserito anche un piccolo campanile sul retro. Fra il 1910 e il 1915 la chiesa fu interessata da un intervento di restauro realizzato sotto la direzione dell'architetto Federico Frigerio. Un nuovo restauro fu eseguito a partire dal 1991 a seguito dei danni causati da un incendio avvenuto nel 1990.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2010

Specifiche ente schedatore: Provincia di Como

Nome compilatore: Leoni, Marco